

Anni Spiriti Del pelago è gioja penetrare nel giardino dell'
 anima e cantare la divina rosa che s'apre dentro. Straniero,
^{di passaggio} ~~benfatto~~ alla terra ed a mare è l'uomo. Saurà sotto i piedi
 più la terra ed il mare infiniti, ed ^{in mezzo a mille periodi nuovi e giusti} è sta
 verso i cieli la sua faccia più bella di loro. Potenti ed eter-
 ni si congregano i pensieri nella sua mente come il consiglio
 degli Dei, e parlano per atti soavi ed inattenti, procellosi ed
 irresistibili. Invano e giovane l'onda senza contrasto batte
 il tuo largo petto e la tua bionda testa. No! Né dall'onde
 né da qualunque mostro potente non è tangibile l'aureo frutto
 dell'anima. Intatto ed immortale cade nel grando della divi-
 tà che la fece. Al giovinetto nuotante l'accoglietta mandava
 suoi canti dalla riva, i suoi monumori l'onda purissima, il
 cielo le sue bellezze, e mentre tutta la natura gli sorride
 e diventa sua, i suoi occhi incontrano la vicina un orribile
 mostro, e ohimè l'ontana è la spada! Ma risorgente l'anima
 dal seno della voluttà e del piacere fa delle braccia spada
 improvvisa. La lotta fu breve, e l'irrazionale forza mostruosa
 non sa qual mondo di grandezza distasse! Breve fu la durata
 innumeroso ed inclinabile l'imminente coraggio. Esso non cessò
 che colta vita. Su lui era la tromba e la spada, in lui le
 forze riunite delle schiere compagne. Immacolata, è santa
 spesso è l'ispirazione dell'uomo. L'uomo alla spada o reliquia
 invanire della grandezza, e pria di posare sotterra offriti al
 piano dei fatti.

+ Nel Paradiso di felicità gli era serbato avanti di morire. Nel
 momento che nel calore della pugna senti' come rovesci spietati
 il fianco, rapido come lampo retrose in sé medesimo e conobbe
 il tepore. In quell'istante l'offerta della corona sarebbe stata
 disprezzata.

